

| | |
|----------------------|--|
| Il/La sottoscritto/a | DANILO TERSIGNI MAGNONE |
| Nato a | Sora (FR) IL 18/07/1974 |
| Residente a | c/o ECOPOINT ENGINEERING s.r.l. (studio) Via Cavour n. 435 - Avezzano (AQ) |
| Iscritto | Ordine Ingegneri di L'Aquila – N. 3530 (Sez. A) |

In qualità di tecnico incaricato dall'Ente/società MAIA SCAVI DI FACCIA GAETANO E C. S.N.C.

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

TIPOLOGIA DI OPERA

| | |
|--|--|
| Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7, lettera zb) | <i>Impianto di smaltimento e di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta al D.Lgs. 152/06.</i> |
|--|--|

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE

Il sito in oggetto è ubicato in area di cava all'interno della zona agricola del comune di Pacentro (AQ) e si trova ad una quota di circa 510 m s.l.m. Dal punto di vista cartografico l'area è inquadrata come segue:

- *IGM serie 25'000: Foglio 369, Sezione II – "Sulmona";*
- *CTRN 5'000: Sezione 369161.*

Il centroide dell'area oggetto di intervento ha le seguenti coordinate (Sistema cartografico, datum WGS84 fuso 33N):

| |
|---|
| <i>E – 415181.44m N – 4655470.19m</i> |
|---|

Il sito oggetto di intervento è posto nella parte ovest di un'area sempre di proprietà della ditta dove vengono già svolte le seguenti attività:

- *messa in riserva di rifiuti da costruzione e demolizione;*
- *attività di estrazione di inerti e operazioni di ripristino ambientale;*
- *attività di produzione di aggregati minerali da destinare al settore delle costruzioni.*

Dal punto di vista catastale il progetto interessa una porzione della particella indentificata al N.C.T. al foglio n°26, mappale n° 783 e si estende su una superficie di circa 3'965 mq.

Il Comune di Pacentro ha come strumento regolatore nella pianificazione urbanistica il Programma di Fabbricazione approvato con delibera della Giunta Regionale d'Abruzzo n°2547 del 17/04/1975. Per come riportato nel Certificato di Destinazione Urbanistica, rilasciato in data 09/03/2017 dal Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Pacentro con protocollo n° 1267, la particella 783 Foglio 26, nella quale risulta interamente ricompresa l'area di intervento, ricade in "Zona Agricola (g)".

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è costituito dalle seguenti aree:

- *Area conferimento rifiuti in ingresso: 60 mq (Area identificata in planimetria con la lettera "B");*

- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento successivo R5: 995 mq (Aree identificate in planimetria con le lettere C, D, E ed F);
- Area destinata al trattamento R5: 630 mq (Area identificata in planimetria con la lettera "G");
- Area deposito temporaneo rifiuti: 70 mq (Area identificata in planimetria con la lettera "H");
- Area stoccaggio Materie Prime Seconde (MPS): 1'300 mq (Area identificata in planimetria con la lettera "I");
- Area di transito e movimentazione: 910 mq.

All'esterno dell'area di impianto sono presenti infrastrutture ed edifici esistenti destinati alla gestione in comune con le altre attività dell'azienda già in essere ed in particolare:

- la pesa con il relativo box ufficio prefabbricato;
- locali ufficio.

Le aree destinate alla lavorazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti sono impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo (2'655 mq), mentre l'area destinata al deposito della MPS marcata CE è pavimentata con misto cava lavato e rullato al fine di limitare al massimo il consumo di suolo con l'alterazione del naturale assetto idrogeologico locale.

Per l'attività di recupero la ditta utilizza le seguenti attrezzature:

- n.1 impianto di frantumazione e vagliatura;
- n.1 escavatore;
- n° 1 pala gommata.

Sempre per la gestione dell'attività sono previsti i presenti impianti:

- impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia;
- impianto di trattamento delle acque di piazzale con relativa rete di raccolta.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO

La ditta è autorizzata al recupero dei rifiuti non pericolosi appartenenti alle seguenti tipologie previste dal D.M. 05/02/1998 s.m.i.:

- **7.1** – Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
- **7.2** – Rifiuti di rocce da cave autorizzate
- **7.6** – Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al vol
- **7.31-bis** – Terre e rocce di scavo

Sono previste le seguenti attività di recupero:

- **Tipologia 7.1: 7.1.3 c)** utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo
- trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il
- metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]
- **Tipologia 7.2: 7.2.3 f)** utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]
- **Tipologia 7.6: 7.6.3 c)** produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]. Tale attività viene svolta conformemente a quanto previsto dal **D.M. 28 marzo 2018, n.69**, che stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152
- **Tipologia 7.31bis:** Formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

L'impostazione di impianto prevede una linea di lavorazione, con un gruppo vaglio-frantoio regolabile e deferrizzatore, per la produzione di un frantumato di pezzatura variabile da destinare ai seguenti impieghi:

- rilevati e sottofondi stradali;
- strati drenanti, piani di posa e livellature;
- ripristini ambientali di cave.

I cumuli di stoccaggio delle MPS selezionate ottenute sono posizionati in prossimità dei nastri di uscita del frantoio in attesa di essere sottoposti ai controlli previsti dal sistema di Controllo della Produzione in Fabbrica in conformità alla norma EN 13242:2013, successivamente sono trasferiti nell'apposita area di accumulo in attesa di essere commercializzati.

Per la gestione del conglomerato bituminoso, viene attuata una procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso, anche tramite il controllo visivo, effettuato da operatore qualificato e addestrato, necessaria a verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso; nella parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 per "controllo visivo" si intende il controllo dei rifiuti con codice EER 17 03 02 che investe tutte le parti del lotto ed impiega capacità sensoriali umane o qualsiasi apparecchiatura non specializzata.

Per quanto riguarda le verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso la Ditta esegue:

- Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso;
- Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso.

Le attività previste dall'impianto di recupero sono svolte per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno; complessivamente l'impianto lavora per 250 giorni/anno.

Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

1. Conferimento rifiuti in ingresso;
2. Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13);
3. Recupero rifiuti inerti (operazione R5);
4. Gestione delle Materie Prime Secondarie.

POTENZIALITA' AUTORIZZATA

L'impianto è dimensionato per la seguente potenzialità:

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5)

- Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: **41'000 t/anno**
- Capacità massima istantanea di stoccaggio: **2'345 t**

In particolare le tipologie di rifiuti trattate sono così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità di seguito specificate:

| Tipologia | CER | Operazioni Recupero R13 | | Operazione Recupero R5 | |
|---------------|--|---|--------------------------|------------------------|--------------------------|
| | | Capacità max istantanea di stoccaggio [ton] | Potenzialità annua [ton] | Operazione di gestione | Potenzialità annua [ton] |
| 7.1 | [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301] | 1'700 | 20'000 | R5 | 20'000 |
| 7.2 | [010410] [010413] [010399] [010408] | 215 | 1'000 | R5 | 1'000 |
| 7.6 | [170302] [200301] | 215 | 10'000 | R5 | 10'000 |
| 7.31-bis | [170504] | 215 | 10'000 | R5 | 10'000 |
| Totali | | 2'345 | 41'000 | | 41'000 |

Caratteristiche del deposito temporaneo

Per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo si applicano i seguenti principi:

- Sono presenti rifiuti appartenenti alla famiglia 19.12.xx ovvero rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (selezione) e in particolare scarti di plastica, legno, ferro, vetro a cui verranno attribuiti i seguenti CER:
 - 19 12 02 metalli ferrosi
 - 19 12 03 metalli non ferrosi
 - 19 12 04 plastica e gomma
 - 19 12 05 vetro
 - 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
 - 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- Tali rifiuti sono avviati a recupero o a smaltimento quando i quantitativi in deposito raggiungono al massimo 30 mc; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno.

- Periodicamente sono smaltiti rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. dalla manutenzione dell'impianto di prima pioggia o dalla manutenzione dell'impianto di frantumazione e vagliatura). Tali modifiche non prevedono l'introduzione di nuove operazioni di trattamento sui rifiuti, in quanto si tratta esclusivamente di diverse modalità di gestione delle materie ottenute.

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La ditta intende modificare la potenzialità annuale di alcune tipologie come da tabella di seguito riportata

| Tipologia | CER | Potenzialità attuale [ton/anno] | Potenzialità da modificare [ton/anno] |
|---------------|--|------------------------------------|---|
| 7.1 | [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301] | 20.000 | 26.000 |
| 7.2 | [010410] [010413] [010399] [010408] | 1.000 | 1.000 |
| 7.6 | [170302] [200301] | 10.000 | 4.000 |
| 7.31-bis | [170504] | 10.000 | 10.000 |
| TOTALE | | 41.000 | 41.000 |

Si intende inoltre variare le attività di recupero come segue

| Tipologia | Attività di recupero attuale | Attività di recupero che si intende attuare |
|-----------|--|---|
| 7.1 | 7.1.3 c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]) | 7.1.3 a) Messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5] |

L'incremento della tipologia 7.1, a fronte di una diminuzione della tipologia 7.6, consentirà di seguire le mutazioni del mercato agevolando il processo di recupero dei rifiuti che attualmente vengono prodotti in misura maggiore nel settore delle costruzioni.

Come è possibile osservare nella tabella, tale variazione manterrà inalterata la potenzialità complessiva dell'impianto e la capacità massima istantanea.

Inoltre, l'attività di recupero della tipologia 7.1 prevista al punto 7.1.3 a) del D.M. 05/02/1998, in luogo dell'attività attualmente autorizzata richiamata al punto 7.1.3 c) del medesimo decreto, prevede dal punto di vista ambientale i vantaggi di seguito illustrati.

Il punto 7.1.3 c) consente l'impiego delle materie recuperate con le operazioni R5 esclusivamente dalla MAIA Scavi (utilizzo diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento R5), mentre il punto 7.1.3 a) consentirebbe alla ditta di vendere o cedere le materie provenienti dal processo di recupero anche a ditte terze. L'attività di recupero prevista dal punto 7.1.3 a) comporterà pertanto maggiori possibilità di impiego delle materie recuperate, aumentando il rendimento ambientale del ciclo dei rifiuti.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

| Procedura | Autorità Competente / Protocollo / Data |
|--------------------------------------|--|
| • Verifica di Assoggettabilità a VIA | CCR-VIA N.2841DEL 09/11/2017 CCR-VIA N.. 3581 del 16/12/2021 |
| • VIA | |
| • Autorizzazione all'esercizio | AUA rilasciata con DPC024/156 del 07/05/2018 - Provvedimento Unico Conclusivo N.1 del 17/05/2018 prot. n. 3306 del Comune di Pacentro e successiva |

Modello 6
SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

| | |
|-----------------------------|---|
| | <i>comunicazione di adeguamento ai sensi del D.M. 28 marzo 2018, n. 69</i> |
| <i>Altre autorizzazioni</i> | <ul style="list-style-type: none"> _____ _____ _____ |

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

| <i>Procedura</i> | <i>Autorità Competente</i> |
|--------------------------------------|---|
| • Autorizzazione all'esercizio | Presa d'atto Modifica non Sostanziale AUA |
| • Verifica di Assoggettabilità a VIA | |
| <i>Altre autorizzazioni</i> | |
| • _____ | |

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

| <i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i> | <i>SI</i> | <i>NO</i> | <i>Breve descrizione¹</i> |
|---|--------------------------|--------------------------|---|
| • Piano Regionale Paesistico 2004 | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007) | x | <input type="checkbox"/> | <i>L'attività risulta compatibile con i principi fondamentali del Piano, per maggiori dettagli sui criteri localizzativi vedere la Relazione Tecnica.</i> |
| • Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006) | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Piano Assetto Idrogeologico | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Piano Stralcio Difesa Alluvioni | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923) | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006) | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Aree Naturali Protette (L. 394/1991) | <input type="checkbox"/> | x | |
| <i>(In caso di risposta negativa indicare comunque la distanza dall'area di progetto)</i> | | | |
| • Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE) | <input type="checkbox"/> | x | |
| <i>(In caso di risposta negativa indicare comunque la distanza dall'area di progetto)</i> | | | |
| • Piano Regolatore Generale | x | <input type="checkbox"/> | <i>Vedi Localizzazione Progetto esistente</i> |
| • Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù | <input type="checkbox"/> | x | |

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

| <i>Domande</i> | <i>SI</i> | <i>NO</i> | <i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i> |
|--|--------------------------|-----------|---|
| • La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle modifiche al progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)? | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Il progetto con le modifiche proposte comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente? | <input type="checkbox"/> | x | |

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

| <i>Domande</i> | <i>SI</i> | <i>NO</i> | <i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i> |
|--|--------------------------|-----------|---|
| • Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione? | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera? | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee? | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali? | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> | x | |
| • Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati? | <input type="checkbox"/> | x | |
| | | | |

ALLEGATI

| <i>N.</i> | <i>Denominazione</i> | <i>Scala</i> | <i>Nome file</i> |
|-----------|--------------------------|--------------|----------------------------|
| A | Relazione tecnica | - | A_RELAZIONE TECNICA |

Firma del tecnico incaricato
